

La famiglia Berlusconi affida Fininvest a Marina

Sarà nominata presidente con piene deleghe

ROMA — Marina Berlusconi, 39 anni, dovrebbe diventare a fine mese presidente di Fininvest, la cassaforte di famiglia che controlla un gruppo finanziario ed editoriale di oltre cinque miliardi di euro. La figlia primogenita del presidente del Consiglio andrà a ricoprire l'incarico di Aldo Bonomo, il giurista esperto in telecomunicazioni scomparso prematuramente a fine agosto. Marina era già da nove anni vicepresidente con deleghe operative condivise con l'attuale amministratore delegato Pasquale Cannatelli. La nomina, che ufficialmente il gruppo di via Paleocapa non conferma, avviene nel segno della continuità e di fatto non cambia nulla negli assetti di potere visto che Bonomo non aveva alcuna delega specifica. Ma è indubbiamente un forte segno di prestigio che consacra, se ancora ci fosse stato bisogno, la figura di Marina come l'erede designata dal padre Berlusconi a seguire come numero uno della finanziaria di famiglia le attività del Cavaliere.

Tra fine settembre e la prima settimana di ottobre si dovrebbe tenere un consiglio per sancire il passaggio di Marina al vertice di Fininvest con l'abolizione della vicepresidenza. Bonomo era stato nomi-

nato presidente dalla famiglia nel luglio del 1996, un mese dopo la quotazione in Borsa del 49% di Mediaset. Prese il posto di Fedele Confalonieri che passò a guidare Mediaset. Marina allora aveva appena 29 anni ma il padre, individuando già in lei il suo "delfino", le fece fare il grande salto dopo un rodaggio professionale nel consiglio della casa editrice di Segrate, di cui è diventata presidente nel 2003, di quattro anni.

La Fininvest, in questi dieci anni, è stata amministrata prima da Aldo Livolsi — il manager che in questi giorni è tornato al centro delle cronache finanziarie come

advisor dell'immobiliarista Stefano Ricucci nella scalata alla Rcs — poi da Claudio Sposito e da circa due anni da Cannatelli. Dal 1996 il gruppo ha cambiato letteralmente faccia. Mentre prima era una conglomerata con molti interessi, alla fine ne è uscita una holding concentrata soprattutto sui media. Nel 1998 è stata ceduta la Standa, nel 2001 è toccato all'immobiliare Edilnord uscire dal gruppo e finire alla Pirelli Real Estate a ad Aedes.

Nel corso di questi dieci anni sono stati investiti nel core business circa 10 miliardi di euro con ottimi risultati, secondo quanto comunica la stessa società, dal

punto di vista della redditività: nel 1996 l'utile operativo netto di Fininvest era del 4%, l'anno scorso è stato del 21%. Oggi, con circa 20 mila dipendenti, la cassaforte della famiglia Berlusconi controlla le cinque "emme": Mediaset, Mondadori, Mediolanum, Milan, Medusa. Nel luglio scorso la Fininvest, pur rimanendo al 100% nelle mani della famiglia Berlusconi, ha avuto un nuovo assetto azionario per fare spazio ai figli avuti dal premier con Veronica Lario.

Così, adesso, la holding Berlusconi è suddivisa in 8 subholding: cinque che fanno capo al Cavaliere per un totale del 63,27%, due ai figli Marina e Piersilvio con una quota ciascuno del 7,65%, e una ai figli Luigi, Barbara ed Eleonora del valore di 21,43%. Marina Berlusconi, due figli (Gabriele di quasi tre anni e Silvio di uno) avuti con il primo ballerino della Scala Maurizio Vanadia, a fine mese sarà dunque sempre più al comando. La fama l'aveva già raggiunta la scorsa estate, quando l'americano *Forbes* l'ha inserita tra le cento manager più "top" del mondo mentre *Fortune*, l'anno prima, l'aveva celebrata tra quelle più potenti.

Roberto Bagnoli



I BERLUSCONI JUNIOR Barbara, la più grande, studia filosofia a Milano. Eleonora, 19 anni, si è appena diplomata al liceo classico



Luigi, 17 anni. Con le sorelle nella holding di famiglia con il 21, 43%



Piersilvio Berlusconi vicepresidente di Mediaset e sua sorella Marina, numero uno Fininvest